



ISMERI EUROPA

# Servizio di valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020

Rapporto esteso 2019 – Nota metodologica

Versione 1.1

**GENNAIO 2019**

*Il presente documento è la nota metodologica relativa al Secondo Rapporto esteso 2019 del servizio di valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020, affidato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia ad Ismeri Europa.*

*Il presente documento è da utilizzare per la condivisione con le Autorità di Gestione dei programmi, il Nucleo di valutazione regionale (NUVV) e il Gruppo di Coordinamento del Piano unitario di valutazione regionale.*

*Il gruppo di lavoro per il servizio di valutazione è composto da: Andrea Naldini (Coordinamento), Marco Pompili (FESR, analisi trasversali e coordinamento), Andrea Ciffolilli (FESR), Carlo Miccadei, Lucia Fiorillo (FSE), Luca Rossi e Vincenzo Angrisani (FEASR).*

*Si ringraziano le Autorità di Gestione dei programmi e il NUVV per il supporto e le informazioni fornite nella fase di avvio del servizio.*

*Le informazioni e le analisi contenute nel documento sono il risultato del lavoro dei membri del team del servizio e non necessariamente riflettono le opinioni della Regione Friuli Venezia Giulia. Il team del servizio resta il solo responsabile di eventuali errori o omissioni.*

## Sommario

<b>1. Il Secondo Rapporto di valutazione esteso del 2019.....</b>	<b>4</b>
1.1. Introduzione .....	4
1.2. Valutazione del PSR FEASR: Domande e metodologie di analisi.....	5
1.3. Valutazione del POR FESR: Domande e metodologie di analisi .....	18
1.4. Valutazione del POR FSE: Domande e metodologie di analisi .....	23
1.5. Indice del Secondo Rapporto esteso di valutazione 2019.....	27
1.6. Cronogramma del Rapporto esteso 2019 .....	27

# 1. Il Secondo Rapporto di valutazione esteso del 2019

---

## 1.1. Introduzione

L'obiettivo del Secondo rapporto di valutazione esteso del 2019, che copre il periodo 2017-2018, è duplice:

- presidiare l'analisi sull'avanzamento dei programmi in relazione ai target stabiliti, verificando ove possibile anche i progressi rispetto alla situazione alla fine del 2016 analizzata nel primo Rapporto di valutazione esteso 2017;
- verificare gli effetti degli interventi finanziati, seguendo le tematiche previste dai regolamenti e dalle linee guida europee per quanto riguarda il FEASR<sup>1</sup> e analizzando alcuni ambiti tematici condivisi con le AdG per quanto riguarda il FESR ed il FSE.

La presente nota metodologica approfondisce quanto già indicato nel secondo aggiornamento del Disegno di valutazione 2018. La nota è il risultato di ulteriori incontri con le AdG, nello specifico l'AdG del POR FESR nel giorno 17 gennaio 2019 e l'AdG del PSR FEASR nel giorno 21 gennaio 2019<sup>2</sup>. In seguito alla revisione del Disegno di valutazione non si sono avuti scambi con l'AdG del POR FSE; in ogni caso eventuali commenti da parte dell'AdG FSE potranno essere integrati nella revisione della presente versione della nota metodologica.

La nota è strutturata nel seguente modo:

- nei prossimi tre paragrafi si descrivono gli ambiti della valutazione per ogni fondo regionale, le domande valutative e le metodologie di analisi;
- nel paragrafo 1.5 viene presentato l'indice del Rapporto. Esso potrà subire variazione nel corso delle analisi, ma non sostanziali;
- infine nell'ultimo paragrafo si indicano le fasi temporali del lavoro. Come si evidenzia nel paragrafo è importante che massimo nel mese di febbraio venga messa a punto definitivamente la nota metodologica e vengano forniti tutti i dati necessari per la valutazione.

---

<sup>1</sup> In particolare quanto previsto dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV).

<sup>2</sup> Con l'AdG del PSR sono in corso degli scambi in relazione ai dati per le analisi di valutazione. Appena questi saranno conclusi saranno effettuate integrazioni e revisioni alla presente nota metodologica.

## 1.2. Valutazione del PSR FEASR: Domande e metodologie di analisi

In questa sezione si illustra il quadro delle attività valutative da condurre nei prossimi mesi in relazione al PSR FVG 2014-2020 al fine di dare risposta ai questi comuni di valutazione (QCV), come richiesto dai Reg. 1305/2013 e 808/2014, nella Relazione di attuazione annuale (RAA) rafforzata del 2019, nonché nel corso della Valutazione ex post<sup>3</sup>.

In tal senso, le descrizioni contenute nelle pagine che seguono tengono in considerazione non solo gli specifici obblighi contrattuali, ma anche delle risorse messe a disposizione del servizio di valutazione in relazione soprattutto alla collezione dei dati altrimenti non a disposizione dell'Amministrazione.

Per ciò che concerne i dati, infatti, l'Amministrazione dovrà mettere a disposizione le informazioni riguardanti l'attuazione del Programma attraverso l'utilizzo di un sistema di informazione statistica a partire dalla base dati SIAN, interoperabile con l'Organismo Pagatore AGEA. Tale sistema, collegato con il Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia (S.I.AGRI<sup>4</sup>) per ottenere le informazioni concernenti i beneficiari già disponibili presso l'Amministrazione regionale, garantirà la disponibilità dei dati in modo puntuale e nel formato richiesto per la stesura delle relazioni annuali e per le attività di valutazione.

Pertanto le informazioni a carico dell'Amministrazione saranno principalmente:

- dati derivanti dal Sistema informativo agricolo nazionale e banche dati dell'Organismo pagatore;
- dati derivanti dal Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia;
- dati di monitoraggio rilevati periodicamente presso gli uffici attuatori del Programma;
- dati provenienti da altre banche dati regionali (Agenzia regionale per l'ambiente, Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, sistema statistico regionale e piattaforma OpenData, Camere di commercio), laddove gli stessi non siano facilmente reperibili altrimenti dal Valutatore (es. siti web delle Agenzie);
- dati provenienti dall'Infrastruttura Regionale dei Dati Ambientali e Territoriali per il Friuli Venezia Giulia, attraverso la quale è possibile accedere ai dati geografici ed ambientali di diversa provenienza, contenuto e formato, prodotti in ambito regionale da soggetti pubblici e privati.

In particolare, questi due ultimi punti appaiono cruciali in relazione alla quantificazione (ndr stima) degli effetti ambientali del Programma: questi ultimi sono, infatti, solitamente difficilmente disponibili e raramente aggiornati, rendendo pertanto esercizio complesso e dispendioso la valutazione dei suddetti effetti.

Inoltre, è necessaria una collaborazione tra AdG e OP affinché quest'ultimo possa rendere disponibili per la finalità della valutazione, i dati raccolti per la gestione dei pagamenti del primo pilastro, nonché la messa a disposizione di dati e informazioni riguardanti soggetti non beneficiari al fine di poter effettuare adeguate analisi valutative sugli effetti del Programma.

---

<sup>3</sup> Quest'ultima non oggetto del contratto di valutazione unitaria.

<sup>4</sup> Il S.I.AGRI comprende l'anagrafe delle aziende agricole e le procedure informatizzate per l'erogazione degli aiuti e agevolazioni previsti dalla normativa statale e comunitaria. Le informazioni a livello di operazione saranno collegate, oltre che con i dati da domanda, con i moduli relativi alle fasi procedurali successive (varianti, proroghe, pagamenti) e con gli indicatori collegati alle singole iniziative.

Ulteriori informazioni saranno ricavate da:

- altre banche dati nazionali (es. RRN, Sistan, Ismea);
- banche dati della rete di informazione contabile agricola (RICA);
- indagini presso i beneficiari.

Tali ultime attività saranno da concordare con l'AdG in relazione ai tempi ed alle risorse messe a disposizione per l'attività valutativa.

Le tabelle che seguono (sulla base delle indicazioni dello European Evaluation Helpdesk for Rural Development della DG Agri) illustrano per ciascuna Domanda Comune di Valutazione (DCV) gli elementi valutativi che saranno utilizzati per le relative risposte.

Sulla base di entrambe è stato impostato, con l'Amministrazione, un lavoro di ricognizione dei dati (attualmente in via di completamento) al fine di verificare le eventuali lacune informative esistenti.

La prima tabella illustra gli elementi necessari per dare risposta alle DCV relative ai risultati del Programma.

PRIORITÀ		FOCUS AREA	DCV	CRITERIO DI GIUDIZIO	INDICATORI COMUNI	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	
P1	Fostering knowledge transfer and innovation in agriculture, forestry, and rural areas	P1A	Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas	1. To what extent have RDP interventions supported innovation, cooperation and the development of the knowledge base in rural areas?	<ul style="list-style-type: none"> <li>RDP projects have been innovative and based on developed knowledge</li> <li>Operational groups have been created</li> <li>Variety of partners involved in EIP operational groups</li> <li>Innovative actions have been implemented and disseminated by the EIP operational groups</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% of expenditure under Articles 14,15 and 35 of Regulation (EU) No 1305/2013 in relation to the total expenditure for the RDP (FA 1A – Target indicator)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% of innovative projects out of all RDP supported projects</li> <li>Number and types of partners involved in cooperation projects</li> <li>Number of supported innovative actions implemented and disseminated by EIP operational groups</li> </ul>
		P1B	Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance	2. To what extent have RDP interventions supported the strengthening of links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance?	<ul style="list-style-type: none"> <li>Long term collaboration between agriculture, food production and forestry research and innovation has been established</li> <li>Cooperation operations between agriculture, food production and forestry and research and innovation for the purpose of improved environmental management and performance have been implemented</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Total number of co-operation operations supported under the cooperation measure (Art. 35 of Regulation (EU) No 1305/2013) (groups, networks/clusters, pilot projects...), (FA 1B – Target indicator)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% of cooperation operations continuing after the RDP support including for the purpose of improved environmental management and performance</li> <li>Number and types of partners involved in cooperation projects</li> </ul>
		P1C	Fostering lifelong learning and vocational training in the agricultural and forestry sectors	3. To what extent have RDP interventions supported lifelong learning and vocational training in the agriculture and forestry sectors?	<ul style="list-style-type: none"> <li>The number of rural people who have utilized lifelong learning and vocational training in the agriculture and forestry sectors has increased</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Total number of participants trained under Art. 14 of Regulation (EU) No 1305/2013 (FA 1C – Target indicator)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% of trainees receiving certificates from recognized educational and training institutions via activities supported by RDP out of the total number of participants</li> </ul>
P2	Enhancing farm viability and competitiveness of all types of agriculture in all regions and promoting innovative farm technologies and the sustainable management of forests	P2A	Improving the economic performance of all farms and facilitating farm restructuring and modernization, notably with a view to increasing market participation and orientation as well as agricultural	4. To what extent have RDP interventions contributed to improving the economic performance, restructuring and modernization of supported farms in particular through increasing their market participation and agricultural diversification?	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agricultural output per annual working unit of supported agricultural holdings has increased</li> <li>Farms have been modernized</li> <li>Farms have been restructured</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Change in agricultural output on supported farms/AWU (FA 2A – Complementary result indicator)</li> <li>% of agriculture holdings with RDP support for investments in restructuring or modernization (FA 2A – Result indicator)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% of agriculture holdings with RDP support for investments regarding modernization</li> <li>Economic farm size structure of supported farms</li> </ul>

PRIORITÀ		FOCUS AREA	DCV	CRITERIO DI GIUDIZIO	INDICATORI COMUNI	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	
P3	Promoting food chain fertilizers, including processing and marketing of agricultural products, animal welfare and risk management in agriculture						
		P2B	diversification				
		P2B	Facilitating the entry of adequately skilled farmers into the agricultural sector and, in particular, generational renewal	5. To what extent have RDP interventions supported the entry of adequately skilled farmers into the agricultural sector and in particular, generational renewal?	<ul style="list-style-type: none"> <li>Adequately skilled farmers have entered into the agricultural sector</li> <li>The share of adequately skilled young farmers in the agricultural sector has increased</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% of agriculture holdings with RDP supported business development plan/investments for young farmers (FA 2B – Result indicator)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% of adequately skilled farmers in the agricultural sector of the RDP territory</li> </ul>
	P3A	Improving competitiveness of primary producers by better integrating them into the agri-food chain through quality schemes, adding value to agricultural products, promotion in local markets and short supply circuits, producer groups and organisations and inter-branch organisations	6. To what extent have RDP interventions contributed to improving the competitiveness of supported primary producers by better integrating them into the agri-food chain through quality schemes, adding value to the agricultural products, promoting local markets and short supply circuits, producer groups and inter-branch organization?	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competitiveness of supported primary producers has improved</li> <li>The share of the final price of agriculture products retained with primary producers has increased</li> <li>The added value of agricultural products of primary producers has increased</li> <li>Implementation of quality schemes by primary producers has increased</li> <li>Participation of primary producers in short circuit schemes, quality-oriented producer group and/or inter-branch organization has increased</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% of agricultural holdings receiving support for participating in quality schemes, local markets and short supply circuits, and producer groups/organisations (FA 3A – Result indicator)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agricultural output on supported farms</li> <li>Margin of primary producers in the final price of agricultural products</li> <li>% of primary producers introducing quality schemes with RDP support</li> <li>Definition of local markets</li> <li>Definition of short supply circuits</li> </ul>	
P4	Restoring, preserving and enhancing ecosystems related to agriculture and forestry	P3B	Supporting farm risk prevention and management	7. To what extent have RDP interventions supported farm risk prevention and management?	<ul style="list-style-type: none"> <li>Participation of farms in risk prevention and management schemes has increased</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% of farms participating in risk management schemes (FA 3B – Result indicator)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul>
		P4A	Restoring, preserving and enhancing biodiversity, including in Natura 2000 areas, and in areas facing natural or other specific constraints, and high nature value	8. To what extent have RDP interventions supported the restoration, preservation and enhancement of biodiversity including in Natura 2000 areas, areas facing natural or other specific constraints and HNV farming, and the state of European landscape?	<ul style="list-style-type: none"> <li>Biodiversity on contracted land has been restored, preserved and enhanced</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% of agricultural land under management contracts supporting biodiversity and/or landscapes (FA 4A – Result indicator)</li> <li>% of forest or other wooded areas under management contracts supporting biodiversity (FA 4A – Result indicator)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Number of flora and fauna species on contracted land</li> </ul>



PRIORITÀ		FOCUS AREA	DCV	CRITERIO DI GIUDIZIO	INDICATORI COMUNI	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	
P5	Promoting resource efficiency and supporting the shift towards a low carbon and climate resilient economy in agriculture, food and forestry sectors		farming, as well as the state of European landscapes				
		P4B	Improving water management, including fertilizer and pesticide management	9. To what extent have RDP interventions supported the improvement of water management, including fertilizer and pesticide management?	<ul style="list-style-type: none"> <li>Water quality has improved</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% of agricultural land under management contracts to improve water management (FA 4B – Result indicator)</li> <li>% of forestry land under management contracts to improve water management (FA 4B – Result indicator)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Additional information on water quality of the land under management contracts</li> </ul>
		P4C	Preventing soil erosion and improving soil management	10. To what extent have RDP interventions supported the prevention of soil erosion and improvement of soil management?	<ul style="list-style-type: none"> <li>Soil erosion has been prevented</li> <li>Soil management has improved</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% of agricultural land under management contracts to improve soil management and/or prevent soil erosion (FA 4C – Result indicator)</li> <li>% of forestry land under management contracts to improve soil management and/or prevent soil erosion (FA 4C – Result indicator)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Additional information on soil erosion of the land under management contracts</li> </ul>
		P5A	Increasing efficiency in water use by agriculture	11. To what extent have RDP interventions contributed to increasing efficiency in water use by agriculture?	<ul style="list-style-type: none"> <li>Efficiency in water use by agriculture has increased</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% of irrigated land switching to more efficient irrigation system (FA 5A – Result indicator)</li> <li>Increase in efficiency of water use in agriculture in RDP supported projects (FA 5A – Complementary result indicator)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul>
		P5B	Increasing efficiency in energy use in agriculture and food processing	12. To what extent have RDP interventions contributed to increasing efficiency in energy use in agriculture and food processing?	<ul style="list-style-type: none"> <li>Efficiency of energy use in agriculture and food processing has increased</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Total investment for energy efficiency (FA 5B – Target indicator)</li> <li>Increase in efficiency of energy use in agriculture and food-processing in RDP supported projects (FA 5B – Complementary result indicator)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul>
		P5C	Facilitating the supply and use of renewable sources of energy, of by-products, wastes and residues and of other non food raw material, for the purposes of the bio-	13. To what extent have RDP interventions contributed to the supply and use of renewable sources of energy, of by-products, wastes, residues and other non-food raw material for purposes of the bio-economy?	<ul style="list-style-type: none"> <li>The supply of renewable energy has increased</li> <li>The use of renewable energy has increased</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Total investment in renewable energy production (FA 5C – Target indicator)</li> <li>Renewable energy produced from supported projects (FA 5C – Complementary result indicator)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Total investments for the use of renewable energy supported by the RDP</li> <li>Renewable energy used in supported holdings</li> </ul>

PRIORITÀ		FOCUS AREA	DCV	CRITERIO DI GIUDIZIO	INDICATORI COMUNI	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	
P6	Promoting social inclusion, poverty reduction and economic development in rural areas	economy					
		P5D	Reducing green house gas and ammonia emissions from agriculture	14. To what extent have RDP interventions contributed to reducing GHG and ammonia emissions from agriculture?	<ul style="list-style-type: none"> <li>GHG and ammonia emissions from agriculture has been reduced</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% of LU concerned by investments in live-stock management in view of reducing GHG and/or ammonia emissions (FA 5D – Result indicator)</li> <li>% of agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions (FA 5D – Result indicator)</li> <li>Reduced emissions of methane and nitrous oxide (FA 5D – Complementary result indicator)</li> <li>Reduced ammonia emissions (FA 5D – Complementary result indicator)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul>
		P5E	Fostering carbon conservation and sequestration in agriculture and forestry	15. To what extent have RDP interventions supported carbon conservation and sequestration in agriculture and forestry?	<ul style="list-style-type: none"> <li>Carbon conservation and sequestration in agriculture and forestry has increased</li> <li>Agricultural and forestry land under enhanced management contract contributing to carbon sequestration has been enlarged</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% of agricultural and forest land under management contracts contributing to carbon sequestration and conservation (FA 5E – Result indicator)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Additional information on carbon conservation and sequestration of the land under management contracts</li> </ul>
		P6A	Facilitating diversification, creation and development of small enterprises, as well as job creation	16. To what extent have RDP interventions supported the diversification, creation and development of small enterprises and job creation?	<ul style="list-style-type: none"> <li>Small enterprises have been created</li> <li>Small enterprises have diversified their economic activity</li> <li>Jobs have been created</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Jobs created in supported projects (FA 6A – Result indicator)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% of small enterprises in the non agricultural sector created with the RDP support</li> <li>% of new small enterprises created with the RDP support</li> </ul>
P6B	Fostering local development in rural areas	17. To what extent have RDP interventions supported local development in rural areas?	<ul style="list-style-type: none"> <li>Services and local infrastructure in rural areas has improved</li> <li>Access to services and local infrastructure has increased in rural areas</li> <li>Rural people have participated in local actions</li> <li>Rural people have benefited from local actions</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% of rural population covered by local development strategies (FA 6B – Result indicator)</li> <li>Jobs created in supported projects (Leader) (FA 6B – Result indicator)</li> <li>% of rural population benefiting from improved services/ infrastructures (FA 6B – Result indicator)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Number of projects/initiatives supported by the Local Development Strategy</li> <li>% of RDP expenditure in Leader measures with respect to total RDP expenditure</li> </ul>		

PRIORITÀ		FOCUS AREA	DCV	CRITERIO DI GIUDIZIO	INDICATORI COMUNI	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE
				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Employment opportunities have been created via local development strategies</li> <li>• Rural territory and population covered by LAGs has increased</li> </ul>		
		P6C	Enhancing the accessibility, use and quality of information and communication technologies (ICT) in rural areas	18. To what extent have RDP interventions enhanced the accessibility, use and quality of information and communication technologies (ICT) in rural areas?	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Access of rural households to ICT has increased</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• % of rural population benefiting from improved services/ infrastructures (Information and communication technologies – ICT) (FA 6C – Result indicator)</li> </ul>

Come si evince dalle informazioni riportate nelle ultime due colonne, laddove in possesso di robuste e sufficienti informazioni fornite dall'Amministrazioni (*uti supra*), la quantificazione degli indicatori e, quindi, la risposta alle DCV qui riportate non pare presentare particolari difficoltà (stante anche la metodologia alla base della quantificazione dei suddetti indicatori). Come ricordato in precedenza, tuttavia, sarà necessario individuare in maniera puntuale il numero e le modalità delle interviste da svolgere al fine di colmare eventuali gap informativi e/o triangolare le informazioni quantitative raccolte.

La seconda tabella, invece, illustra le DCV relative ad altri aspetti relativi al PSR (es. procedurali, Assistenza tecnica). In tal caso il ricorso ad informazioni qualitative aggiuntive renderà sicuramente necessario l'uso di interviste a soggetti privilegiati da eseguirsi per il tramite di questionari.

ALTRI ASPETTI	OBIETTIVI DI POLICY	DCV	CRITERI DI GIUDIZIO	INDICATORI COMUNI	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE
<b>Procedure operative</b>	<p>Regulation (EU) No 1305/2013, Art 3:</p> <p>The EARDF shall contribute to the development of a Union agricultural sector that is more territorially and environmentally balanced, climate-friendly and resilient and competitive and innovative. It shall also contribute to the development of rural territories.</p>	<p>19. To what extent have the synergies among priorities and focus areas enhanced the effectiveness of the RDP?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>The supported RDP measures are complementary so as to produce synergy through their interaction</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>All result indicators and complementary result indicators</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Positive and negative interactions among the supported RDP measures</li> <li>Secondary effects of supported RDP measures</li> </ul>
<b>Assistenza tecnica</b>	<p>Regulation (EU) No 1303/2013, Art 59(1):</p> <p>At the initiative of a Member State, the ESI Funds may support actions for preparation, management, monitoring, evaluation, information and communication, networking, complaint resolution, and control and audit. The ESI Funds may be used by the Member State to support actions for the reduction of the administrative burden on beneficiaries, including electronic data exchange systems, and actions to reinforce the capacity of Member State authorities and beneficiaries to administer and use those Funds. The ESI Funds may also be used to support actions to reinforce the capacity of relevant partners in line with point (e) of Article 5(3) and to support exchange of good practices between such partners.</p>	<p>20. To what extent has technical assistance contributed to achieving the objectives laid down in Art. 59(1) of Regulation (EU) No 1303/2013 and Art. 51(2) of Regulation (EU) No 1305/2013?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Institutional and administrative capacities for the effective management of the RDP have been strengthened</li> <li>Capacities of relevant partners as defined by the Regulation (EU) No 1303/2013, Art. 5(1) have been reinforced</li> <li>RDP has been communicated with the public and information has been disseminated</li> <li>Monitoring has been improved</li> <li>Evaluation methods have been improved and have provided robust evaluation results</li> <li>Information on evaluation practices has been exchanged</li> <li>The RDP implementation has been improved</li> <li>Administrative burden on beneficiaries has been reduced</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Not available</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Number of staff involved in RDP management</li> <li>Skills of staff involved in RDP management</li> <li>Types and number of capacity building activities</li> <li>Functionality of the IT system for programme management</li> <li>Number of RDP communication and dissemination activities</li> <li>Number of people receiving information about the RDP</li> <li>Information on the use of evaluation results</li> <li>The length of the application and payment process</li> </ul>

ALTRI ASPETTI	OBIETTIVI DI POLICY	DCV	CRITERI DI GIUDIZIO	INDICATORI COMUNI	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE
Rete Rurale Nazionale	<p>Regulation (EU) No 1305/2013, Art 54(2):</p> <p>a) Increase the involvement of stakeholders in the implementation of rural development</p> <p>b) Improve the quality of implementation of rural development programmes</p> <p>c) Inform the broader public and potential beneficiaries on rural development policy and funding opportunities</p> <p>Foster innovation in agriculture, food production, forestry and rural areas</p>	21. To what extent has the national rural network contributed to achieving the objectives laid down in Art. 54(2) of Regulation (EU) No 1305/2013?	<ul style="list-style-type: none"> <li>Number and types of stakeholders involved in RDP implementation has increased</li> <li>The quality of implementation of the RDP has been improved through the activities of the NRN, e.g. <ul style="list-style-type: none"> <li>Improved capacity of RDP beneficiaries</li> <li>Improved evaluation awareness</li> <li>Lessons from evaluations are taken into account in programme implementation</li> <li>Broader public and potential beneficiaries are aware of the rural development policy and funding opportunities through activities of the NRN</li> <li>Innovation in agriculture, food production forestry and rural areas has been fostered by the NRN</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Number of thematic and analytical exchanges set up with the support of NRN (<i>Output indicator</i>)</li> <li>Number of NRN communication tools (<i>Output indicator</i>)</li> <li>Number of ENRD activities in which the NRN has participated (<i>Output indicator</i>)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Number of stakeholders (by type) participating in the implementation of the RDP due to activities of the NRN (including those through LAGs)</li> <li>Number of RDP modifications based on evaluation findings and recommendations from thematic working groups organized by the NRN</li> <li>% of RDP implemented projects encouraged by NRN(P) activities</li> <li>Number persons that have been informed about the rural development policy and funding opportunities through the NRN communication tools</li> <li>% of innovative projects encouraged by NRN out of the total number of innovative projects supported by the RDP(s)</li> </ul>

L'ultima tabella illustra gli elementi valutativi necessari per dare risposta alle DCV relative agli impatti generati dal Programma.

OBIETTIVI UE	OBIETTIVI DI POLICY	DCV	CRITERI DI GIUDIZIO	INDICATORI COMUNI	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE
Target UE 2020	<p>a) The employment rate of the population aged 20-64 should increase from the current 69% to at least 75%, including through the greater involvement of women, older workers and the better integration of migrants in the work force</p> <p>b) 3% of the EU's GDP should be invested in R&amp;D&amp;I</p> <p>c) Reduce greenhouse gas emissions by at least 20% compared to 1990 levels or by 30%, if the conditions<sup>2</sup> are right; increase the share of renewable energy sources in our final energy consumption to 20%; and a 20% increase in energy efficiency</p> <p>d) The number of Europeans living below the national poverty lines should be reduced by 25%, lifting over 20 million people out of poverty</p> <p>e) Halting the loss of biodiversity and the degradation of ecosystem services in the EU by 2020, and restoring them in so far as feasible, while stepping up the EU contribution to averting global biodiversity loss</p>	<p>22. To what extent has the RDP contributed to achieving the EU 2020 headline target of raising the employment rate of the population aged 20-64 to at least 75%?</p> <p>23. To what extent has the RDP contributed to achieving the EU 2020 headline target of investing 3% of EU's GDP in research and development and innovation?</p> <p>24. To what extent has the RDP contributed to climate change mitigation and adaptation and to achieving the EU 2020 headline target of reducing greenhouse gas emissions by at least 20% compared to 1990 levels, or by 30% if the conditions are right, to increasing the share of renewable energy in final energy consumption to 20%, and achieving 20% increase in energy efficiency?</p> <p>25. To what extent has the RDP contributed to achieving the EU 2020 headline target of reducing the number of Europeans living below the national poverty line?</p> <p>26. To what extent has the RDP contributed to improving the environment and to achieving the EU Biodiversity strategy target of halting the loss of biodiversity and the degradation of ecosystem services, and to restore them?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>The rural employment rate of population aged 20- 64 has increased</li> <li>Investment for R&amp;D has increased</li> <li>Innovation has been fostered</li> <li>The environment has improved</li> <li>Climate change has been mitigated and the agricultural, forestry and food sector has been adapted</li> <li>GHG and ammonia emissions have been reduced</li> <li>Energy efficiency and the use of renewable energy have increased</li> <li>The number of people living below the national poverty rate has decreased</li> <li>Biodiversity and ecosystems services have been restored</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rural employment rate (<i>Impact indicator 14</i>)</li> <li>% of expenditure under Articles 14,15 and 35 of Regulation (EU) No 1305/2013 in relation to the total expenditure for the RDP (<i>FA 1A - Target indicator</i>)</li> <li>Total number of co-operation operations supported under the cooperation measure (Art. 35 of Regulation (EU) No 1305/2013) (groups, networks/clusters, pilot projects...) (<i>FA 1B - Target indicator</i>)</li> <li>Emissions from agriculture (<i>Impact indicator 7</i>)</li> <li>Increase in efficiency of energy use in agriculture and food- processing in RDP supported projects (<i>FA 5B - Complementary result indicator</i>)</li> <li>Renewable energy produced from supported projects (<i>FA 5C -Complementary result indicator</i>)</li> <li>Degree of rural poverty (<i>Impact indicator 15</i>)</li> <li>Farmland Bird Index (FBI) (<i>Impact indicator 8</i>)</li> <li>High nature value (HNV) farming (<i>Impact indicator 9</i>)</li> <li>Water abstraction in agriculture (<i>Impact indicator 10</i>)</li> <li>Water quality (<i>Impact indicator 11</i>)</li> <li>Increase in efficiency of</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Employment rate of the population aged 20-64</li> <li>RDP expenditure in R&amp;D as a % of the GDP</li> <li>Additional information on ecosystem services</li> </ul>

OBIETTIVI UE	OBIETTIVI DI POLICY	DCV	CRITERI DI GIUDIZIO	INDICATORI COMUNI	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE
				<p>water use in agriculture in RDP supported projects (FA 5A - Complementary result indicator)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Soil organic matter in arable land (Impact indicator 12)</li> <li>• Soil erosion by water (Impact indicator 13)</li> </ul>	
Obiettivi PAC	<p>f) Fostering the competitiveness of agriculture</p> <p>g) Ensuring the sustainable management of natural resources and climate action</p> <p>h) Achieving a balanced territorial development of rural economies and communities including the creation and maintenance of employment</p>	<p>27. To what extent has the RDP contributed to the CAP objective of fostering the competitiveness of agriculture?</p> <p>28. To what extent has the RDP contributed to the CAP objective of ensuring sustainable management of natural resources and climate action?</p> <p>29. To what extent has the RDP contributed to the CAP objective of achieving a balanced territorial development of rural economies and communities including the creation and maintenance of employment?</p> <p>30. To what extent has the RDP contributed to fostering innovation?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Viable food production:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ The agricultural entrepreneurial income has increased</li> <li>○ The agricultural factor income has increased</li> <li>○ Agricultural productivity has increased</li> </ul> </li> <li>• <u>Sustainable management of natural resources and climate change:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ GHG and ammonia emission from agriculture have been reduced</li> <li>○ Farmland bird index has increased or maintained</li> <li>○ The % of HNV farming land has increased or maintained</li> <li>○ Water abstraction in agriculture has been reduced</li> <li>○ Water quality has improved</li> <li>○ The content of organic carbon in soils has increased</li> <li>○ The share of agricultural area affected by soil erosion by water has been reduced</li> <li>○ Soil loss by water erosion has been reduced</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Viable food production:</u> Sectoral impact indicators (Impact indicators 1-3)</li> <li>• <u>Sustainable management of natural resources and climate change:</u> Environmental impact indicators (Impact indicators 7- 13)</li> <li>• <u>Balanced territorial development:</u> Socio economic impact indicators (Impact indicators 14-16)</li> <li>• <u>Innovation:</u> % of expenditure under Articles 14,15 and 35 of Regulation (EU) No 1305/2013 in relation to the total expenditure for the RDP (FA 1A - Target indicator)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definition of innovation</li> <li>• Quantitative and qualitative information on innovation</li> </ul>



Giova evidenziare come le metodologie suggerite al fine di meglio quantificare l'impatto netto del Programma si sono dimostrate, ripetutamente ed in diversi contesti <sup>5</sup>, particolarmente onerose alla luce delle risorse e dei tempi destinati alle attività valutative. In particolare, ad oggi l'utilizzo di metodologie controfattuali appare essere di impossibile applicazione. Per tale motivo il Valutatore opterà, laddove possibile, a metodologie meno *data demanding* quali la regression analysis, il before/after comparison, etc.

Al fine di colmare eventuali lacune informative (es. impossibilità di reperire dati di contesto EUROSTAT), ad ogni modo, il Valutatore potrà fare ricorso anche a *proxy indicator*, ovvero indicatori quantitativi alternativi che forniscono informazioni in merito a particolari situazioni di contesto (sociali, ambientali, economiche). I proxy individuati risponderanno alla metodologia RACER (relevance, acceptability, clarity, easiness, robustness) e che siano utili alla valutazione dei medesimi aspetti contestuali degli indicatori comuni, che siano riconosciuti dagli stakeholder e che agiscano come rimedio temporaneo alla carenza di informazioni.

Con i caveat di cui sopra, la risposta alle DV (redatte secondo quanto richiesto dal modello SFC Ch. 7 per la RAA) ed impostate secondo il seguente processo > Descrizione delle attività svolte ed eventuali metodologie applicate > Analisi degli indicatori pertinenti > Limiti dell'analisi e futuri step > Conclusioni e raccomandazioni, garantirà un'analisi di tutti gli aspetti di pertinenza del PSR (es. innovazione, ambiente, LEADER, etc.).

---

<sup>5</sup> Sul punto si vedano anche gli atti relativi ai due ultimi workshop organizzati dallo EEH a Varsavia e a Bratislava sulla valutazione degli impatti dei PSR.

### 1.3. Valutazione del POR FESR: Domande e metodologie di analisi

Nel primo Rapporto di valutazione esteso 2017, per quanto riguarda il FESR sono state affrontate per lo più domande relative alla strategia e all'avanzamento del POR. In particolare nel precedente rapporto annuale erano state esaminate le domande D1, D2, D3, D5, D9 e D10 (vedi Disegno di valutazione, secondo aggiornamento 2018). Con il Rapporto tematico sulla Sostenibilità ambientale, inoltre, sono state analizzate le domande D18-D19, relative agli effetti dell'Asse III, e la D4 relativa al funzionamento dei criteri di selezione.

Con l'AdG del POR si è concordato di seguire anche per il 2019 un approccio simile a quello adottato per il 2017, integrando cioè analisi finalizzate a verificare l'avanzamento ed il funzionamento del POR nel suo complesso e analisi di approfondimento di ambiti specifici.

Nello specifico, la valutazione risponderà alle seguenti domande:

- **Qual è l'avanzamento dei valori degli indicatori finanziari e fisici, anche rispetto ai target prefissati? Qual è la relazione tra i risultati del POR e gli obiettivi della Strategia Europa 2020? (D3 del disegno di valutazione).**

Con la prima domanda di valutazione si vuole comprendere in primo luogo i progressi nell'implementazione del POR FESR rispetto a quanto emerso nel Primo Rapporto di valutazione esteso 2017 e se il livello di attuazione è in linea con i target prefissati in sede di programmazione. Si analizzerà lo stato del programma, in termini finanziari e fisici, a fine 2018 e si identificheranno gli ambiti più critici in relazione al raggiungimento degli obiettivi per il 2023<sup>6</sup>. In secondo luogo le analisi approfondiranno la relazione tra il POR FESR e gli obiettivi di Europa 2020, in particolare quelli relativi alla R&S, all'occupazione e alla CO2 ed efficienza energetica. Si tratta nella sostanza di verificare l'avanzamento verso gli obiettivi di Europa 2020 su questi indicatori, secondo i dati di contesto socio-economico più aggiornati e avanzare delle riflessioni, anche di natura qualitativa, sul contributo del POR a questo avanzamento.

#### ***Dati da ricevere dalla Regione e altre fonti***

##### Dati da Regione

- Dati di monitoraggio aggiornati al 31 dicembre 2018 (per singolo progetto) – avanzamento finanziario, procedurale e fisico
- Indicatori POR calcolati per il RAA

##### Altre fonti e dati raccolti dal valutatore

- Dati di contesto socio-economico (ISTAT, EUROSTAT, ISPRA, GSE....)

- **I tempi procedurali e gestionali sono in linea con quanto previsto e se no che effetti hanno sull'implementazione delle attività? (D7).**

Con questa domanda si vuole approfondire aspetti relativi all'avanzamento procedurale e alla gestione delle attività. Nel Rapporto 2017 l'analisi aveva riguardato per lo più i tempi di selezione dei progetti delle linee avviate sino a quel momento. In questo rapporto si è concordato con l'AdG di approfondire per alcune linee di intervento rilevanti per il POR

<sup>6</sup> Operativamente, le analisi consentiranno un aggiornamento dei paragrafi 4.1 e 4.2 del Rapporto 2017, ad eccezione dell'avanzamento procedurale per il quale in questo rapporto è prevista un'analisi specifica.

(1.3.a, 1.3.b, 2.3 e 2.1.a<sup>7</sup>) i tempi procedurali sia della fase di selezione sia di quella di rendicontazione, per verificare eventuali criticità e/o scostamenti rispetto a quanto atteso o quanto programmato con il PRA e comprenderne le ragioni. Le analisi sono per lo più di tipo desk, integrate da interviste alle SRA responsabili delle linee di intervento considerate. Le interviste serviranno a comprendere i possibili elementi di criticità emersi, per comprendere meglio le possibili cause, per esempio in termini di: elementi errati nella definizione delle procedure, aspetti organizzativi, criticità nei sistemi informativi.

#### ***Dati da ricevere dalla Regione e altre fonti***

##### Dati da Regione

- Dati sui tempi procedurali dei progetti delle 4 linee, con dettaglio maggiore di quello presente nel sistema di monitoraggio MIC

##### Altre fonti e dati raccolti dal valutatore

- Interviste alle SRA

#### **- La strategia di comunicazione è stata efficace? Quale è il livello di conoscenza delle politiche europee nel contesto regionale, soprattutto da parte delle imprese? (D23).**

La domanda D23 si focalizza sulle azioni di comunicazione del POR, con il fine di analizzare l'efficacia delle azioni attuate sino alla fine del 2018. Nel rapporto esteso del 2017 era stato analizzato il sistema degli indicatori della strategia di comunicazione e si erano suggerite alcune ipotesi di miglioramento. Nel secondo rapporto esteso 2019 l'obiettivo è quello di approfondire la validità degli strumenti di comunicazione messi in campo e la loro capacità di diffondere la conoscenza dei fondi europei a livello regionale. A tal fine si analizzeranno i dati dell'indagine che la Regione effettuerà entro i primi mesi del 2019 sulla conoscenza dei fondi europei per verificare il livello di conoscenza da parte dei cittadini; inoltre, per un gruppo di imprese, beneficiarie o potenziali beneficiarie, si procederà a realizzare una indagine CAWI con il supporto delle associazioni di categoria e/o delle Camere di commercio<sup>8</sup>, che affronterà tra gli altri i seguenti temi:

- Trasparenza dei bandi e completezza delle informazioni sulle opportunità di investimento secondo le imprese
- Conoscenza del FESR in generale
- Conoscenza dei diversi ambiti del FESR
- Giudizio su diversi strumenti di comunicazione
- Motivi di non partecipazione ai bandi

Per il campionamento si procederà nel seguente modo: per le imprese beneficiarie del POR si costruirà un campione rappresentativo di circa 200 imprese scelte tra quelle con progetti in corso o conclusioni negli assi I e II del POR, con esclusione della linea 2.3;

<sup>7</sup> Rispettivamente: attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche, Progetti di Ricerca e sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati, Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale e supporto alla nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'.

<sup>8</sup> Le associazioni di categoria dovrebbero individuare le imprese tra le loro aderenti e fornire le seguenti informazioni: Nome azienda, partita IVA, localizzazione, mail. Le associazioni di categoria saranno contattate dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dovrebbero informare le imprese dell'indagine e della sua finalità. Dall'indagine saranno escluse le imprese della linea 2.3, che vengono intervistate con altre indagini CAWI (si veda più avanti).

per le imprese non beneficiarie si utilizzerà gli elenchi (scelti in modo casuale) forniti dalle associazioni di categoria e/o Camere di commercio.

Infine, si realizzerà un focus group con alcuni stakeholder (10 persone circa, membri del partenariato economico e sociale o loro rappresentanti)<sup>9</sup> presso gli uffici della regione Friuli Venezia Giulia, per la discussione dei diversi strumenti di comunicazione regionali, la loro efficacia e i possibili miglioramenti. Gli aspetti operativi (sede di Udine o Trieste, periodo temporale, modalità, etc...) saranno discussi in accordo con l'AdG. Il focus group dovrebbe aver luogo tra la seconda metà di marzo e la prima metà di aprile 2019.

### ***Dati da ricevere dalla Regione e altre fonti***

#### Dati da Regione

- Documenti sull'attuazione della Strategia di comunicazione ed eventuali prodotti della comunicazione
- Indicatori di monitoraggio relativi alla comunicazione
- Questionario CAWI per cittadini, per condivisione ed eventuale integrazione da parte del valutatore
- Dati indagine CAWI su cittadini
- Lista di imprese con mail fornite dalle associazioni di categoria per l'indagine CAWI alle imprese

#### Altre fonti e dati raccolti dal valutatore

- Indagine CAWI alle imprese
- Focus group con stakeholder

### **- Gli investimenti realizzati con la linea 2.3 hanno determinato cambiamenti nelle strategie di impresa, in che direzione? Quali impatti hanno avuto sullo sviluppo e consolidamento delle performance delle imprese e sulla loro capacità di innovazione?<sup>10</sup> (D16).**

Questa domanda rappresenta il focus valutativo del rapporto esteso 2019 e si concentra sulla linea di intervento 2.3 (D16), "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale", che da un lato supporta investimenti tecnologici per il miglioramento della competitività e dell'innovazione tecnologica delle aziende (2.3.a) e da un altro supporta investimenti in tecnologie ICT per la digitalizzazione dei processi produttivi (2.3.b). La linea 2.3 sarà oggetto di un'analisi di impatto nel 2023, la quale approfondirà gli effetti degli investimenti (in termini di innovazione, crescita occupazionale e di fatturato) sulle imprese finanziate in relazione ad un gruppo di controllo. In questo rapporto, pertanto, l'obiettivo è comprendere se e come le imprese hanno utilizzato gli investimenti ammissibili con la linea 2.3: per cambiare strategia aziendale e migliorare i propri fattori di competitività attraverso gli investimenti tecnologici (linea 2.3.a) o per acquisire maggiore efficienza attraverso investimenti di digitalizzazione dei processi produttivi (linea 2.3.b). Si cercherà di comprendere anche come l'introduzione delle nuove tecnologie all'interno delle imprese abbia impattato sull'organizzazione aziendale, sulle competenze interne e sulla capacità di introdurre innovazioni di processo, di prodotto e/o

<sup>9</sup> Ad esempio rappresentanti di Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confapi, dei sindacati, Legacopp, Concooperative

<sup>10</sup> Gli impatti non sono oggetto tanto di questa analisi, ma di un rapporto tematico previsto per il 2022 dal Disegno di valutazione; comunque le analisi potranno evidenziare i primi risultati della linea 2.3 sul comportamento delle aziende finanziate.

di marketing. A fine 2018 risultano finanziati 587 progetti, di cui 21 sono stati revocati o hanno rinunciato. Nella linea 2.3.a sono pertanto attivi 297 progetti e nella linea 2.3.b 269 progetti<sup>11</sup>. A fronte di 42 Meuro di contributo gli investimenti attivati sono sopra 138 Meuro. Le imprese partecipanti sono per lo più di piccola dimensione, quasi l'80% dei casi, mentre il rimanente 20% è composto da medie imprese.

L'analisi sarà prevalentemente di tipo qualitativo. Oltre ad analizzare la documentazione di riferimento ed i dati di monitoraggio si realizzerà un'indagine CAWI per entrambe le linee e alcuni studi di caso in profondità, 4-5, per la linea 2.3.a. L'indagine CAWI avverrà attraverso un questionario strutturato<sup>12</sup>; si valuterà se fare una versione unica del questionario per le due linee o un questionario con una sezione in comune e una sezione specifica per ogni linea. Il questionario sarà somministrato a tutte le imprese beneficiarie. Di seguito alcuni possibili temi:

- Sezione comune: caratteristiche dell'azienda, strategie aziendali negli ultimi anni, principali mercati di riferimento, dinamiche di fatturato
- Sezione specifica per ogni linea: finalità dell'investimento, tipologia di investimento realizzato, mutamenti organizzativi dovuti all'investimento, effetti attesi e/o realizzati con l'investimento.<sup>13</sup>

Gli studi di caso consentiranno un approfondimento di alcune tematiche quali ad esempio il contesto aziendale, le aspettative dell'impresa in relazione agli investimenti, gli ambiti della strategia toccati con gli investimenti FESR e la loro natura (innalzamento tecnologico, ampliamento produzione/erogazione servizi, diminuzione dei costi), gli effetti sull'organizzazione aziendale degli investimenti<sup>14</sup>. Gli studi di caso si focalizzeranno su imprese che hanno completato gli investimenti e saranno scelti in accordo con la Regione. I criteri per la scelta dei casi aziendali sono i seguenti:

- Dimensione finanziaria rilevante del progetto (almeno in termini di incidenza rispetto alla dimensione aziendale)
- Progetto concluso
- Appartenenza a settori maggiormente rappresentativi all'interno della linea 2.3

#### ***Dati da ricevere dalla Regione e altre fonti***

##### Dati da Regione

- Dati relativi alle informazioni contenute nei formulari utilizzati dalle imprese per le domande iniziali, ove possibile, in particolare nella Istanza e nella Relazione che era da allegare alle domande secondo le DGR 1898/2016 e la DGR 572/2017.

##### Altre fonti e dati raccolti dal valutatore

- Indagine CAWI alle imprese della 2.3
- Casi aziendali per la linea 2.3.a (4-5 aziende)

<sup>11</sup> Le analisi si concentreranno sui primi bandi della linea 2.3, la DGR 1898 del 2016 e la DGR 572 del 2017.

<sup>12</sup> Il questionario sarà condiviso con la Regione. Prima dell'invio da parte del valutatore le Camere di Commercio dovrebbe inviare una lettera di informazione alle imprese in merito alla natura e finalità dell'indagine.

<sup>13</sup> Nell'analisi dei risultati, oltre a verificare se esistono correlazioni tra caratteristiche di impresa e risultati, si analizzerà anche se vi sono risultati diverse tra imprese che hanno partecipato alla sola linea 2.3 ed imprese che hanno partecipato anche ad altri progetti di innovazione, in primis finanziati dal POR FESR in altre linee.

<sup>14</sup> Ove possibile, gli incontri con le aziende serviranno anche a raccogliere ulteriori documenti sia in relazione all'azienda (bilanci per esempio) che al progetto (relazioni interne...).

La tabella successiva riporta per ogni ambito descritto in precedenza le puntuali domande di valutazione e riassume le metodologie di analisi e fonti di informazione che saranno utilizzate.

Domande	Metodologie	Fonti di informazione
<p><b>D3</b> Qual è l'avanzamento dei valori degli indicatori finanziari e fisici, anche rispetto ai target prefissati? Gli scarti da cosa dipendono? Qual è la relazione tra i risultati del POR e gli obiettivi della Strategia Europa 2020?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi dati di monitoraggio di avanzamento procedurale, finanziario e fisico</li> <li>• Analisi dati statistici di contesto in relazione all'avanzamento fisico</li> <li>• Analisi desk di documenti strategici e di policy</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eurostat, ISTAT, dati regionali</li> <li>• Dati di monitoraggio POR FESR</li> </ul>
<p><b>D7</b> I tempi procedurali sono in linea con quanto previsto? Se no, come quali sono le cause e quali gli effetti sui ritardi?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi dei tempi procedurali per alcune linee di intervento</li> <li>• Analisi dati PRA, se disponibili</li> <li>• Interviste di approfondimento con funzionari responsabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dati procedurali di dettaglio sulle linee oggetto di analisi</li> <li>• Informazioni raccolte direttamente dal valutatore</li> </ul>
<p><b>D16</b> Gli investimenti realizzati con la linea 2.3a hanno determinato cambiamenti nelle strategie di impresa, in che direzione? L'introduzione di sistemi ICT ha consentito alle PMI di migliorare i processi aziendali, dalla fornitura all'erogazione di servizi/prodotti?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi desk della documentazione progettuale e dei dati di monitoraggio</li> <li>• CAWI imprese finanziate, revocate, sospese, rinunciate e non selezionate</li> <li>• Interviste in profondità ad un numero di imprese limitato per la linea 2.3.a.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dati di monitoraggio del POR FESR (anche info fornite nei formulari, ove possibile)</li> <li>• Database indagine CAWI</li> <li>• Informazioni raccolte direttamente dal valutatore</li> </ul>
<p><b>D23</b> Gli strumenti di comunicazione del POR FESR sono efficaci e riconoscibili? Quale efficacia hanno gli strumenti messi in campo sulla conoscenza da parte dei cittadini e delle imprese delle politiche realizzate con i fondi europei?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi documentali e dei dati di monitoraggio</li> <li>• Focus group con membri del partenariato economico-sociale (10 persone circa)</li> <li>• Analisi dati indagine CAWI realizzata da società di AT per la comunicazione</li> <li>• Indagine online ad un set di imprese beneficiarie e potenzialmente beneficiarie identificate con il supporto delle associazioni di categoria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dati di monitoraggio del Piano di comunicazione</li> <li>• Indagini dirette svolte dalla Regione</li> <li>• Indagine diretta del valutatore</li> <li>• Informazioni raccolte dal valutatore</li> </ul>

## 1.4. Valutazione del POR FSE: Domande e metodologie di analisi

Nei precedenti rapporti di valutazione sono stati analizzati la strategia, l'avanzamento procedurale, finanziario e fisico del programma, la gestione dei tirocini extracurricolari (Rapporto esteso 2017) e gli effetti occupazionali delle misure FSE inserite nel piano PIPOL (Rapporto tematico 2018). Considerando le domande di valutazione riportate nel Disegno di valutazione, sono state affrontate quelle relative al programma nel suo complesso (dalla D1 alla D7) e le domande D11 sugli effetti occupazionali netti dell'Asse I e, in parte, D12 riguardante il funzionamento dei servizi per l'impiego.

Nel Rapporto 2019 sarà necessario, in primo luogo, concentrarsi sull'aggiornamento dell'**avanzamento del programma** con un'analisi dell'avanzamento finanziario e un'analisi approfondita dei destinatari delle operazioni, al fine di disporre di informazioni più articolate di quelle che posso derivare dalla sola analisi degli indicatori di programma. Tali informazioni, infatti, consentiranno di mettere in relazione l'evoluzione delle platee raggiunte con la strategia del programma, al fine di analizzare coerenza e rilevanza, rispetto agli obiettivi generali, degli interventi realizzati nel biennio. L'efficienza riscontrata nella pianificazione periodica delle operazioni (vedi Rapporto esteso 2017), unita ai risultati positivi attesi dal Quadro della performance<sup>15</sup>, rendono superfluo soffermarsi, come altrimenti sarebbe opportuno in un bilancio di metà periodo, sugli aspetti procedurali del programma. Pertanto, di concerto con l'AdG si è scelto di ridimensionare il quesito D3 (tabella in fondo) concentrandosi solo sull'avanzamento finanziario e fisico, e di introdurre la **nuova domanda D3-bis**:

- *Quali fattori, a partire dagli esiti occupazionali, possono spiegare il minore gradimento della formazione finalizzata all'inserimento rispetto alle altre tipologie di formazione finanziate?*

Dall'ultimo rapporto dell'Osservatorio sul mercato del lavoro regionale emerge infatti un deficit di gradimento della formazione per l'inserimento, rispetto al quale possono essere avanzate alcune ipotesi, ancorché non suffragate da evidenze, quali: la carenza di qualità dei corsi, il disallineamento dell'offerta formativa rispetto ai bisogni del mercato del lavoro, la correlazione tra gradimento e caratteristiche dell'utenza dei corsi. Per esplorare tali ipotesi occorre approfondire i risultati ottenuti dall'Osservatorio con ulteriori indagini:

- a. la prima consisterà in una indagine diretta agli erogatori della formazione in cui saranno raccolte informazioni prevalentemente qualitative inerenti all'organizzazione e all'erogazione dei corsi;
- b. la seconda attività d'indagine verterà sugli esiti occupazionali a 3 e 6 mesi e consisterà in un'analisi dei dati delle Comunicazioni obbligatorie riferite a un campione di partecipanti alla formazione che sia significativo rispetto ai diversi tipi di formazione finalizzati all'occupabilità (escludendo la formazione rivolta agli occupati).

La metodologia appena descritta sarà precisata una volta acquisiti i risultati completi dell'indagine dell'Osservatorio.

---

<sup>15</sup> Gli esiti positivi del Quadro della performance sono stati anticipati dai referenti regionali e saranno documentati nel RAA 2018.

**Il focus valutativo sarà sui corsi di alta formazione della Istruzione Tecnica Superiore (ITS)**, e affronterà il quesito di valutazione D16 (tabella in fondo); nel focus si terrà conto, quando rilevante per le questioni presentate sotto, anche dei corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS). I corsi ITS sono finanziati tramite i trasferimenti diretti dal Miur a favore delle Regioni, il FSE e, di recente, una linea di finanziamento del MiSE collegata a Industria 4.0. Quanto al FSE, i corsi ITS rientrano nella priorità 10.ii come strumento per innalzare i livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (Obiettivo specifico 10.5), mentre i corsi IFTTS vengono finanziati nell'ambito della priorità 10.iv allo scopo di accrescere le competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo. Il PO FVG ha investito una quota rilevante delle proprie risorse nei corsi ITS e IFTTS (tabella successiva), circa 17,5 milioni di euro corrispondenti ad oltre il 10% delle risorse attivate nel periodo. Sia gli ITS che gli IFTTS sono stati accompagnati da interventi di sistema per rafforzare l'offerta formativa complessiva.

Programma specifico	Titolo PS	Risorse (euro)
PS 4/14	Istituti tecnici superiori	1.226.025
PS 4/15	Istituti tecnici superiori	4.236.786
PS 25/15	Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea	6.300.000
PS 26/15	Misure a sostegno della mobilità in entrata e in uscita dei ricercatori	1.200.000
PS 4/16	Istituti tecnici superiori	452.356
PS 4/17	Istituti tecnici superiori	417.000
<b>ITS</b>		<b>13.832.167</b>
PS 5/14	Istruzione e formazione tecnica superiore	1.052.160
PS 5/15	Istruzione e formazione tecnica superiore	1.069.160
PS 34/15	Repertorio regionale delle qualificazioni professionali	200.000
PS 5/16	Istruzione e formazione tecnica superiore	855.040
PS 54/16	Azioni di sistema e di coordinamento dei Poli tecnico professionali	600.000
<b>IFTTS</b>		<b>3.776.360</b>

Fonte: FVG – Pianificazione Periodica delle Operazioni

Il sistema ITS del FVG si colloca in buona posizione nel panorama nazionale<sup>16</sup> e, in generale nel Paese, l'istruzione terziaria non universitaria ha assicurato finora non solo ottimi tassi d'inserimento occupazionale, ma anche un'ottima capacità di far incontrare domanda e offerta di lavoro: nel 2017 il 79% degli ex allievi aveva un lavoro dopo 12 mesi e di questi ben l'87% aveva un'occupazione coerente con il percorso ITS seguito<sup>17</sup>. Allo stesso tempo, tuttavia, l'Italia, con poco più di 10mila persone formate, è ben lontana dai numeri dell'alta formazione dei partner europei, ad esempio Francia e Germania dove gli allievi sono dell'ordine delle centinaia di migliaia<sup>18</sup>. Il sistema italiano deve dunque essere esteso, ma per far ciò è necessario che arrivi a maturazione affrontando alcuni nodi organizzativi di estremo rilievo.

Il FVG ha istituito un apposito gruppo di lavoro che si sta occupando di temi cogenti dell'ITS riassumibili come segue:

- collegamento tra offerta ITS e fabbisogni del mercato del lavoro (si ricorda che le aree tematiche sono sei e stabilite a livello nazionale);
- coordinamento tra offerta ITS regionale, offerta universitaria regionale e offerta ITS extraregionale;

<sup>16</sup> INDIRE, Monitoraggio nazionale 2017 percorsi ITS

<sup>17</sup> [www.sistemait.it](http://www.sistemait.it)

<sup>18</sup> Si veda Corriere della Sera, "La scommessa della formazione 4.0. Più fondi agli istituti tecnici superiori" del 6/2/2019, scaricabile anche dal sito [www.sistemait.it](http://www.sistemait.it).



- organizzazione e funzionamento del sistema delle fondazioni di partecipazione (soggetto partecipato designato per legge ad erogare la ITS).

Obiettivo del presente focus sarà quello di fornire un quadro conoscitivo generale al gruppo di lavoro, che oltre ad evidenziare i risultati raggiunti, renda disponibili informazioni e analisi sistematiche sull'organizzazione e il funzionamento del sistema.

I temi dell'analisi generale potranno essere ulteriormente precisati dopo l'avvio del gruppo di lavoro, previsto contestualmente alla consegna della presente nota. Ciò nonostante, uno dei rischi maggiormente avvertiti in FVG riguarda il fatto che, nel contesto della forte attenzione rivolta all'alta formazione e alla dotazione di capitale umano a disposizione del tessuto produttivo, gli ITS possano sovrapporsi con altre offerte formative in ambito universitario. La valutazione dovrà dunque tracciare un quadro delle politiche per l'alta formazione (regionali e statali) e analizzare il funzionamento del sistema ITS per capire come effettivamente viene programmata l'offerta formativa, a partire dalle Linee guida impartite dalla Regione fino ad arrivare al ruolo delle imprese coinvolte. Queste analisi intendono rispondere alla domanda di valutazione D16 e, come mostra la tabella successiva, prevedono, dal punto di vista metodologico, la raccolta diretta di informazioni qualitative da un insieme articolato di attori coinvolti direttamente nell'attuazione e di altri attori rilevanti nell'ambito dell'alta formazione, come per esempio le Università.

Inoltre, per fornire una cornice generale ai lavori del gruppo di lavoro sarà opportuno individuare le questioni che potenzialmente rappresentano le maggiori carenze o criticità degli ITS in FVG, partendo dagli elementi che emergono dai monitoraggi nazionali e che offrono una, seppur superficiale, analisi comparata dei sistemi regionali. Tali informazioni serviranno ad indirizzare le indagini sul campo e il contenuto delle interviste rivolte alle fondazioni e agli attori del sistema.

Domande	Metodologie	Fonti di informazione
<p><b>D3:</b> Qual è l'avanzamento dei valori degli indicatori finanziari e fisici, anche rispetto ai target prefissati? Gli scarti da cosa dipendono? Qual è la relazione tra i risultati del POR e gli obiettivi della Strategia Europa 2020?</p> <p><b>D3-bis:</b> Quali fattori, a partire dagli esiti occupazionali, possono spiegare il minore gradimento della formazione finalizzata all'inserimento rispetto alle altre tipologie di formazione finanziate?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi statistica dei dati secondari sul lavoro e la condizione sociale</li> <li>• Analisi statistica dei dati monitoraggio del programma, inclusi attività erogate ed esiti (completamento, qualifica, ecc.)</li> <li>• Analisi dati COB per stima esiti occupazionali dopo 3 e 6 mesi dal termine di un campione di destinatari</li> <li>• Indagine rivolta agli enti erogatori dei servizi formativi</li> </ul>	<p><b>Dati primari:</b> Dati raccolti direttamente dal valutatore</p> <p><b>Dati secondari:</b> Eurostat Istat, Unioncamere, ecc. Sistema di monitoraggio POR FSE NETFORMA Osservatorio regionale mercato del lavoro e altri osservatori regionali</p>
<p><b>D16:</b> Gli ambiti formativi degli ITS (IFTS) rispondono ai bisogni di crescita competitiva dei sistemi locali? Come l'offerta di questi corsi si integra con l'offerta formativa complessivamente presente in ambito post secondario e terziario in regione?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi desk progetti e corsi finanziati</li> <li>• Indagine diretta ai destinatari e analisi statistica dei risultati</li> <li>• Interviste attori rilevanti offerta alta formazione (ITS, imprese, altri attori partecipanti)</li> </ul>	<p><b>Dati secondari:</b> Eurostat e Istat Sistema di monitoraggio POR FSE NETFORMA Anagrafica degli studenti corsi ITS/IFTS MIUR</p> <p><b>Dati primari:</b> Dati raccolti direttamente dal valutatore (interviste e indagini dirette)</p>

## ***Dati da ricevere dalla Regione e altre fonti***

### Dati da Regione

- Dati del monitoraggio del PO FSE relativi alle procedure avviate e in particolare: riferimenti al PO, stato di attuazione, risorse impegnate, risorse spese, operazioni selezionate e date di avvio e fine delle procedure.
- Dati di monitoraggio del PO FSE relativi ai destinatari delle operazioni (microdati) contenenti le principali informazioni sulla condizione soggettiva (quali sesso, età, titolo di studio e stato occupazionale iniziale), sul supporto ricevuto (riferimento alle procedure di cui sopra, operazione/progetto, date di avvio e fine, tipologia del supporto ricevuto) e sugli esiti della partecipazione (quali abbandono o conclusione dei corsi e dove previsto ottenimento della qualifica/idoneità).
- Dati delle comunicazioni obbligatorie estraibili dal sistema informativo del lavoro ERGON@T e relativi alle assunzioni, al settore e al sotto settore e alle principali caratteristiche delle persone assunte. Tali dati, oltre che per la dinamica delle competenze e profili professionali richiesti dalle imprese, saranno utilizzati per analizzare la mobilità geografica dei formati.

### Altre fonti e dati raccolti dal valutatore

- Indagine Excelsior di Unioncamere e ANPAL relativi alle assunzioni e alle previsioni di assunzione delle imprese
- Focus group o interviste con stakeholder del sistema regionale della formazione, ricerca e innovazione tra cui, oltre alle Fondazioni ITS attuatrici dei corsi e alle Università della regione, si ipotizzano i 7 Cluster regionali e altri attori della innovazione quali l'Area Science Park di Trieste e il Consorzio Innova FVG. Si valuterà inoltre la possibilità di coinvolgere le rappresentanze delle imprese nei settori maggiormente rilevanti per l'alta formazione oggetto dello studio.

## 1.5. Indice del Secondo Rapporto esteso di valutazione 2019

**Introduzione:** riferimenti al contratto e al disegno della valutazione, descrizione del prodotto Rapporto esteso, ringraziamenti agli uffici e ai funzionari che hanno contribuito alla ricerca, ruoli del team nella stesura del rapporto.

- **Conclusioni.** Le conclusioni riporteranno le principali evidenze emerse dall'analisi. In primo luogo si offrirà una lettura trasversale dei tre programmi in termini di avanzamento finanziario e fisico e del contributo agli obiettivi di Europa 2020. Quindi si riporteranno le risposte ai quesiti valutativi specifici per ogni fondo sulla base delle diverse analisi ed evidenze raccolte. Oltre alle conclusioni questo capitolo include le principali raccomandazioni del valutatore<sup>19</sup>.
- **II PSR FEASR**
  - a. Introduzione
  - b. L'avanzamento del PSR FEASR e il contributo del programma agli obiettivi EU2020
  - c. Domande di valutazione, metodologie e fonti
  - d. Analisi e risultati
  - e. Conclusioni
- **II POR FESR**
  - a. Introduzione
  - b. L'avanzamento del POR FESR e il contributo del programma agli obiettivi EU2020
  - c. Approfondimento sulle procedure di alcune linee di intervento
  - d. Focus tematico: gli interventi finanziati con la linea 2.3
  - e. L'efficacia delle azioni di comunicazione
  - f. Conclusioni
- **II POR FSE**
  - a. Introduzione
  - b. L'avanzamento del POR FSE e il contributo del programma agli obiettivi EU2020
  - c. Focus tematico: gli interventi per l'alta formazione post-diploma
  - d. Conclusioni
- **Appendice:** saranno riportati materiali, tabelle e figure non inseriti nel testo principale. Potranno essere inseriti in appendice anche eventuali note metodologiche e dettagli sulle tecniche di analisi utilizzate.

## 1.6. Cronogramma del Rapporto esteso 2019

Di seguito si presenta il cronogramma delle attività valutative per il II Rapporto di valutazione esteso.

Il mese di febbraio 2019 sarà importante per l'acquisizione dei dati regionali sopra menzionati (almeno di gran parte di essi) da parte del valutatore e per la messa a punto di eventuali strumenti di indagine.

I mesi di marzo-aprile saranno dedicati alle attività di analisi. Il Rapporto sarà consegnato in versione draft entro il mese di maggio (una settimana prima della fine del mese), poi sarà discusso con il Gruppo di coordinamento e rivisto sulla base delle osservazioni ricevute.

---

<sup>19</sup> Le raccomandazioni saranno presentate separatamente dalle analisi ed evidenze in risposta ai quesiti valutativi.

Ove necessario e utile e su richiesta delle AdG i risultati del Rapporto saranno presentati ai rispettivi Comitati di Sorveglianza. Come di consueto, dopo l'approvazione del Rapporto da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia saranno prodotte due note di sintesi (in italiano ed in inglese).

**Figura 1 Cronogramma del Rapporto di valutazione esteso 2019**

